

MI TO

Settembre
Musica

Sabato

11
settembre
2021

Chiesa di San Filippo
ore 16

EXSULTATE,
JUBILATE



futuri 

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Realizzato da



EXSULTATE, JUBILATE

L'ampio organico, la luminosità, la vitalità della *Missa longa* di Mozart fanno pensare che sia stata composta per un'occasione particolarmente solenne. Probabilmente si trattava di un'importante nomina nella diocesi di Salisburgo, alla quale il compositore augurava così un radioso futuro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Missa longa in do maggiore KV 262

Kyrie

Gloria

Sonata da chiesa in fa maggiore *Epistelsonate* KV 244

Credo [dalla *Missa longa*]

Exsultate, jubilate, mottetto in fa maggiore KV 165

Sanctus [dalla *Missa longa*]

Agnus Dei [dalla *Missa longa*]

Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito

Theodora Raftis soprano

Gabriella Martellacci contralto

Raffaele Giordani tenore

Valerio Zanolli basso

Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito	
Rei Ishizaka* , Arianna Zambon	oboi
Dana Karmon	fagotto
Dimer Maccaferri* , Benedetto Dallaglio	corni
Michele Santi* , Matteo Frigè	trombe
Corrado Colliard* , Ermes Giussani,	
Fabio De Cataldo	tromboni
Riccardo Balbinutti	timpani
Alessandro Conrado* , Francesco Bergamini,	
Laura Bertolino , Efix Puleo	violini I
Paola Nervi* , Fulvia Corazza,	
Svetlana Fomina , Ljiliana Mijatovic	violini II
Fulvia Corazza* , Laura Bertolino	viole
Massimo Barrera* , Nicola Brovelli	violoncelli
Roberto Stilo	contrabbasso
Paolo Tarizzo	organo

** prime parti*

Jos van Veldhoven direttore
Pietro Mussino maestro del coro

In collaborazione con Accademia del Santo Spirito

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Exsultate, jubilate

Allegro

Exsultate, jubilate,
o vos animae beatae,
dulcia cantica canendo,
cantui vestro respondendo,
psallant aethera cum me.

[Recitativo]

Fulget amica dies,
jam fugere et nubila et procellae,
exorta est justis inexpectata quies.
Undique obscura regnabat nox,
surgite tandem laeti,
qui timuistis adhuc,
et jucundi aurorae fortunatae
frondes dextera plena et lilia date.

Andante

Tu virginum corona,
tu nobis pacem dona,
tu consolare affectus,
unde suspirat cor.

Molto allegro

Alleluja.

Esultate, giubilate

Allegro

Esultate, giubilate,
o voi, anime beate,
cantando soavi cantici;
in risposta al vostro canto,
i cieli cantano e suonano con me.

[Recitativo]

Risplende benevolo il giorno,
ormai sono scomparse nubi e tempeste;
è sorta per i giusti una calma inattesa.
Ovunque regnava oscura la notte,
sorgete infine,
voi che sinora avete vissuto nel timore,
e offrite gioiosi alla felice aurora
foglie e fiori di giglio a piene mani.

Andante

O tu, corona delle vergini,
dona a noi la pace,
consola le afflizioni,
per cui il cuore sospira.

Molto allegro

Alleluia.

Nella seconda metà del XVIII secolo Salisburgo, punto d'incontro fra le culture italiana e tedesca, vanta almeno duecento anni di ragguardevole tradizione musicale sviluppatasi all'interno della corte arcivescovile. La Fürsterzbischöfliche Hofkapelle (Cappella di Corte del Principe Arcivescovo) intorno alla metà del Settecento è costituita approssimativamente da un centinaio di musicisti, impegnati tanto nella musica sacra per le diverse chiese della città quanto nella musica profana per la corte. Leopold Mozart, padre di Wolfgang Amadeus, in uno scritto del 1757 intitolato *Musica di Sua Grazia il Principe Arcivescovo di Salisburgo* dà una dettagliata descrizione della Hofkapelle: essa può disporre di Kapellmeister, Vicekapellmeister, Hofcomponist, Konzertmeister (a quel tempo si tratta dello stesso Leopold, che si definisce Anführer des Orchesters), di un'orchestra formata da oltre quindici fra violinisti, violisti, violoncellisti e contrabbassisti, quattro fagottisti, tre oboisti e flautisti, un trombonista e due cornisti (per non contare il cospicuo numero di altri strumentisti ingaggiati per esempio fra gli Stadttürmermeister o i Feldtrompeter) e di una compagine corale costituita da una decina di solisti, diciannove coristi e quindici Kapellknaben (fanciulli cantori).

In questo ambiente musicale il 27 gennaio 1756 vede la luce Wolfgang Amadeus Mozart: per la piccola, elegante Salisburgo si compie un destino di notorietà e prestigio fino a quella data insospettabile. Leopold, immediatamente consapevole dello straordinario talento del figlio, mette al suo servizio tutta l'intelligenza, la conoscenza, l'esperienza e l'energia di cui è capace: per Wolfgang Amadeus è non solo padre, ma anche insegnante, agente, amministratore. Nel 1763 Leopold ottiene il permesso di assentarsi da Salisburgo per accompagnare il piccolo Wolfgang Amadeus in gran parte delle nazioni europee. È un peregrinare di oltre tre anni che conduce la famiglia Mozart fra l'altro a Monaco, Bruxelles, Parigi, Londra, Amsterdam, Ginevra. Fra il 1760 e il 1773, nel corso di altri tre viaggi, Leopold e Wolfgang Amadeus percorrono in lungo e in largo l'Italia: Torino, Milano, Venezia, Roma, Napoli, solo per citare le città più importanti. Nel 1772 Wolfgang Amadeus è formalmente assunto come Konzertmeister al servizio del Principe Arcivescovo di Salisburgo Hyeronimus Franz von Paula, Conte di Colloredo, e nel 1779 come Hof- e Domorganist.

Ma quando nel 1781 il conte Karl Joseph Felix Arco, "cameriere, consigliere alla guerra e gran maestro delle cucine" al servizio del Principe Arcivescovo, con una pedata che lo fa passare alla storia congeda Wolfgang Amadeus, questi si convince definitivamente dell'opportunità di rinunciare agli incarichi a corte e di abbandonare quella Salisburgo tanto amata dal padre quanto da lui detestata. Nel corso dei venticinque anni trascorsi nella cittadina racchiusa

fra le rive del Salzach e le pendici del Mönchsberg, Wolfgang Amadeus compone musica sacra e profana, vocale e strumentale, dedicandosi praticamente a ogni genere esistente. Nella sua allora già straordinaria produzione la musica sacra occupa un posto di particolare importanza: messe, mottetti, offertori, antifone, salmi, litanie, vespri.

Nel catalogo mozartiano poco meno di venti sono le messe, ben tredici delle quali composte per la corte di Salisburgo. Fra queste spicca la cosiddetta *Missa longa*. Naturalmente non si tratta di una delle cosiddette *missae breves*, ma nemmeno di una *missa solemnis* in senso stretto. L'intero *ordinarium missae* (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei*) è, sì, messo in musica per un organico vocale e strumentale di tutto rispetto (quattro solisti, coro e orchestra comprendente oboi, corni, trombe, tromboni, timpani, archi e continuo), come una *missa solemnis* esige, ma con un'elaborazione più severa, agile e asciutta. L'osservazione delle parti staccate utilizzate per l'esecuzione avvenuta nel Duomo di Salisburgo evidenzia stretti legami con la tradizione policorale ivi sviluppatasi soprattutto in epoca barocca. Christine Martin in proposito osserva: «I solisti, con i violini, gli oboi e il continuo formano un “Concertino” che si alterna al “tutti” costituito dal coro e dall'orchestra. Questa pratica, all'epoca già caduta in disuso, non ammetteva alcun “solo” ispirato alle arie d'opera italiane già introdotte nelle messe del XVIII secolo. D'altro canto Mozart ricorre ben più sovente che nelle sue altre messe alla scrittura contrappuntistica propria dello stile “di chiesa”». È, quest'ultimo, un aspetto particolarmente evidente nelle fughe con le quali terminano il *Gloria* e il *Credo*. Non è dato sapere con certezza per quale circostanza la *Missa longa* sia stata composta. Certamente si è trattato di una cerimonia particolarmente solenne, forse la consacrazione a vescovo del Conte Ignaz Josef von Spaur avvenuta nel 1776. Recenti studi condotti sul formato e sulla filigrana della carta adottata per la partitura (ritrovata solo nel 1980 a Cracovia) collocherebbero però la data di composizione della messa nel 1775.

Nel Settecento la prassi liturgica del Duomo di Salisburgo prevede che parte integrante della messa sia l'esecuzione di una composizione strumentale posta fra la lettura dell'*Epistola* e quella del *Vangelo*. Si tratta della *Epistelsonate*, ordinariamente affidata alle doti di improvvisazione dell'organista ma, in presenza di un più o meno ampio apparato strumentale, scritta appositamente. 17 *Epistelsonaten* composte da Wolfgang Amadeus fra il 1772 e il 1780 sono sopravvissute: l'organico di questi brevi lavori va da due violini e continuo fino a due trombe, due corni, timpani, violini, organo concertante e continuo.

Nel corso dell'ultimo dei tre viaggi in Italia, fra il 1772 e il 1773, Wolfgang Amadeus soggiorna a Milano dove fra l'altro compone il mottetto *Exsultate, jubilate*, eseguito per la prima volta il 17 gennaio 1773 nella Chiesa dei Teatini. Scritto per il castrato Venanzio Rauzzini, già acclamato Cecilio nell'opera *Lucio Silla* rappresentata il 26 dicembre 1772 al Teatro Regio Ducale, il mottetto è "tagliato su misura" per il celebre soprano: ampia estensione, eccellente agilità, precisione dell'intonazione, timbro straordinario. Si tratta di un "mottetto per ogni tempo" destinato, come in uso all'epoca, tanto alla collocazione nell'ambito della messa (al posto del graduale o dell'offertorio) quanto a un'esecuzione extraliturgica. Qui Wolfgang Amadeus sembra voler liberare il proprio estro dalle catene del rigoroso stile "di chiesa", abbracciando voluttuosamente lo stile operistico italiano.

Andrea Banaudi

L'Accademia del Santo Spirito di Torino, fondata nel febbraio del 1985 da un gruppo di appassionati professionisti e musicisti, ha sede presso la settecentesca Chiesa dello Spirito Santo nel centro storico di Torino. La direzione artistica è affidata ad Andrea Banaudi. Per statuto e vocazione l'Accademia si dedica allo studio e alla valorizzazione del patrimonio musicale cinque-settecentesco, non soltanto attraverso le esecuzioni, condotte con criteri filologici, delle pagine più note di tale repertorio, ma anche attraverso la ricerca, l'edizione e la presentazione al pubblico – spesso per la prima volta in epoca moderna – di opere ingiustamente dimenticate, quali il *David* di Scarlatti, il *San Giovanni Battista* di Stradella e la *Passione* di Caldara. Particolare attenzione viene dedicata fin dalla fondazione alla ricerca, allo studio e alla valorizzazione delle opere composte dai musicisti attivi presso la cappella di corte sabauda, di cui sono state presentate numerose prime esecuzioni moderne. Tale impegno è documentato da un repertorio dei concerti che annovera composizioni di oltre 170 autori, principalmente italiani. Attraverso concorsi e selezioni, l'Accademia è giunta alla formazione di un gruppo di cantanti solisti, di un coro e di un'orchestra composta da giovani strumentisti che operano nel campo della musica barocca con strumenti originali, tornati a svolgere attività in Italia dopo essersi specializzati nei più importanti centri musicali europei. Fin dalla fondazione l'Accademia è stata invitata a partecipare a tutte le edizioni di uno dei più importanti festival musicali europei: Torino SettembreMusica. Nel corso del 2007 è stata l'unica associazione torinese a partecipare alla prima edizione di MITO SettembreMusica. I suoi complessi hanno svolto un'intensa attività concertistica nell'ambito della musica barocca, guidati da direttori quali Sergio Balestracci, Frieder Bernius, Filippo Maria Bressan, Ottavio Dantone, Lorenzo Ghielmi, Kay Johannsen, Robert King, Jean-Claude Malgoire, Pál Németh, Simon Preston, Jos van Veldhoven. Dal 2020 l'Accademia organizza il Turin Baroque Music Festival, che nel segno del repertorio musicale dei secoli XVII e XVIII riunisce alcuni dei più noti e apprezzati musicisti europei negli edifici barocchi più importanti di Torino.

Jos van Veldhoven, direttore di coro olandese, ha studiato musicologia presso la Rijksuniversiteit di Utrecht e direzione corale e orchestrale al Koninklijk Conservatorium dell'Aia. Dal 1983 al 2018 è stato direttore artistico della Nederlandse Bachvereniging. In questa veste ha regolarmente eseguito in patria e all'estero le principali opere di J. S. Bach e dei suoi predecessori e contemporanei. Dal 1976 è direttore dell'Utrechts Barok Consort, da lui fondato. Con i suoi ensemble ha realizzato un gran numero di registrazioni radiofoniche, televisive e di cd ed è apparso in festival nei Paesi Bassi, nei più importanti paesi dell'Europa occidentale, negli Stati Uniti e in Giappone. Jos van Veldhoven è ospite regolare di orchestre internazionali tra cui Orchester der Beethovenhalle Bonn, Tokyo Philharmonic Orchestra, Telemann Chamber Orchestra e Essener Philharmoniker. Insieme al regista Dietrich Hilsdorf, dal 2001 lavora a un ciclo di messe in scena di oratori di Händel presso l'Opera di Bonn. Jos van Veldhoven ha attirato l'attenzione con esibizioni di "nuovo" repertorio nell'ambito della musica antica: tra queste si segnalano le interpretazioni di oratori di Telemann e Graun, i *Vespri* di Gastoldi, il repertorio olandese del Secolo d'Oro, le ricostruzioni della *Passione secondo Marco* e della cosiddetta *Köthener Trauermusik* di Bach e molti dialoghi musicali sconosciuti del XVII secolo. Ha anche diretto numerose prime contemporanee di opere barocche di compositori tra cui Mattheson, Legrenzi, Conti e Scarlatti.

Nel 2008 ha celebrato il suo 25° anniversario come direttore artistico della Netherlands Bachvereniging, dirigendo *La creazione* di Franz Joseph Haydn. Jos van Veldhoven è professore di direzione corale presso il Conservatorio di Amsterdam e il Koninklijk Conservatorium dell'Aia. Nel 2007 è diventato membro dell'Ordine del Leone dei Paesi Bassi.

Pietro Mussino ha studiato composizione, direzione d'orchestra e musica elettronica presso il Conservatorio di Torino e musica a indirizzo multimediale presso il Conservatorio di Bologna. Nel 1999 ha vinto il Premio di Composizione "Franco Alfano". Ha frequentato numerosi corsi e accademie dedicati alla direzione di coro, alla didattica della musica e alla tecnica vocale. Dal 2000 dirige il coro IncontroCanto di Torino e dal 2002 è maestro del Coro dell'Accademia del Santo Spirito.

È autore di composizioni originali e arrangiamenti commissionati da diversi ensemble vocali e strumentali italiani e stranieri. Dal 2006 al 2013 ha insegnato vocalità e musica d'insieme presso l'Accademia Corale Stefano Tempia. È stato docente a contratto al Conservatorio di Torino e all'Università degli Studi di Torino.

Theodora Raftis è un promettente soprano di coloratura di Cipro. Ha studiato presso l'Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna. Ha vinto numerosi premi, tra cui il 3° premio alla Cesti Competition per l'Opera Barocca 2019, il 3° premio al Concorso internazionale di canto Otto Edelmann 2019 e il 2° premio al Concorso internazionale di canto József Simándy 2016.

Si è esibita presso il Festival di musica antica di Innsbruck, il Bachfest di Lipsia, il Festival di primavera di Budapest e il Festival di musica barocca di Londra. Come solista, i suoi impegni includono il *Magnificat*, la *Passione secondo Matteo*, la *Messa in si minore*, l'*Oratorio di Natale* e diverse cantate di Bach, il *Gloria* e *Nulla in mundo pax sincera* di Vivaldi, il *Messiah* e *Theodora* di Händel, l'*Exsultate, jubilate*, la *Messa dell'incoronazione* e il *Requiem* di Mozart.

Gabriella Martellacci, nata a Roma, si è dedicata allo studio del canto con Paola Leolini; ha approfondito il repertorio antico e barocco con Rossana Bertini e Gloria Banditelli. Collabora con svariati complessi tra cui Concerto Italiano, La Risonanza, Modo Antiquo, Accademia del Santo Spirito, e con direttori quali Rinaldo Alessandrini, Fabio Bonizzoni, Federico Maria Sardelli, Jean-Claude Malgoire. Si è esibita fra l'altro nell'ambito dei festival Claudio Monteverdi di Cremona, MITO SettembreMusica, Grandezze & Meraviglie di Modena, Urbino Musica Antica, Resonanzen di Vienna, i festival di Utrecht e Ambronay. Il suo repertorio spazia dalle composizioni sacre e profane di Monteverdi fino a Schumann e Brahms. Ha registrato per le etichette Amadeus, Tactus, Stradivarius, Brilliant Classics, Naïve, Dynamic, Ramée, Hyperion, Ricercar, Outhere e Glossa.

Raffaele Giordani ha studiato presso il Conservatorio di Ferrara, laureandosi in canto rinascimentale e barocco. Collabora con i migliori ensemble italiani ed europei di musica antica tra cui Concerto Italiano, La Venexiana, Vox Luminis, Odhecaton, De Labyrintho e Vox Altera. È membro de La Compagnia del Madrigale dalla sua fondazione. Ha interpretato svariate cantate e oratori di Bach e Händel, il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* e il *Vespro della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi, collaborando con direttori quali, tra gli altri, Rinaldo Alessandrini, Ottavio Dantone, Fabio Bonizzoni, Diego Fasolis. Ha inciso per Naïve, Glossa, Harmonia Mundi, Amadeus, Stradivarius, Bottega Discantica, Tactus, RaiRadio3, Deutsche Grammophon (direttore Claudio Abbado), Dynamic (*Il Sedecia* di Giovanni Legrenzi, nel ruolo del titolo).

Valerio Zanolli ha compiuto gli studi musicali tra Torino e Basilea. Presso la Schola Cantorum Basiliensis ha studiato canto con Rosa Dominguez. Si è perfezionato con Margreet Honig, Paul Triepels, Andreas Scholl e Emma Kirkby. È stato l'ultimo allievo di Hans-Martin Linde per la direzione e ha ricevuto importanti impulsi artistici da parte di Ulrich Messthaler, Andrea Marcon, Anthony Rooley ed Evelyn Tubb.

Come solista si è esibito sotto la direzione di Robert King, Ottavio Dantone, Kay Johannsen, Gabriel Garrido, Jörg-Andreas Bötticher, collaborando con ensemble quali Accademia del Santo Spirito, Ad Mosam Barok, Kammerorchester Basel nell'ambito di festival come MITO SettembreMusica, Musica Sacra Maastricht, Abendmusiken in der Predigerkirche, Händel-Festspiele Halle e la stagione dell'Opéra Royal de Versailles.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Il nostro impegno
trasforma la tua energia:
le forniture* luce
diventano green al 100%.

L'impegno green fa parte del nostro DNA, per questo abbiamo deciso di spingerci ancora più in là e di convertire le nostre forniture luce domestiche in forniture* di energia 100% green prodotta dai nostri impianti idroelettrici. Un cambiamento importante e duraturo che coinvolgerà i nostri clienti, attuali e futuri, permettendoci di risparmiare in un anno 530.000 tonnellate di CO₂**.

Per dare di più all'ambiente, a te e a tutti.

Iren. Energia viva.

Scopri di più su:  irenlucegas.it

*Per i già clienti e nuovi clienti domestici luce sul Mercato Libero senza costi aggiuntivi.
**Dato stimato in base ai consumi effettivi dei nostri clienti nel 2020.

**iren**
luce gas e servizi



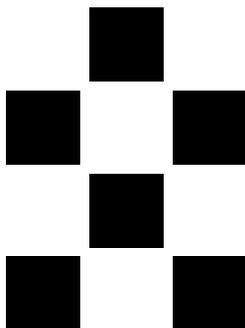
**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.**

ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasnpaoloonair.com e Spotify, Apple Podcasts,
Google Podcasts.

intesasnpaoloonair.com

INTESA  SANPAOLO



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.
Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.
Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner


Rai Cultura


Rai 5


Rai Radio 3

LA STAMPA


**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS